



MUNICIPIO UNO
Consiglio di Municipio 1
Via Marconi, 2

Verbale pubblicato all'Atto
Protorio della Zona 1
22/05/19 ai 06/06/2019
Il Segretario



Comune di
Milano

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16/04/2019

Il Consiglio di Municipio 1, convocato con avviso del 11/04/2019 protocollo n. 1682742019, si è riunito in seduta di prima convocazione presso la sua sede di Via Marconi 2, dalle ore 19.30 alle ore 21.20 di martedì 16/04/2019, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente del Municipio
2. Piano di Sviluppo del Welfare
3. O.d.g. Interventi afferenti il quartiere Sempione /Canonica
4. OdG Delimitazione di dehors e plateatici e loro piena accessibilità
5. Approvazione verbale seduta del 4 aprile 2019

Ha presieduto il Presidente Dott. Andrea Manzitti, assistito dal Funzionario verbalizzante Dott.ssa Lucia Filannino.

Sono presenti anche l'Assessore Abdu.

Al 1° appello dei 31 Consiglieri assegnati sono risultati presenti i seguenti Consiglieri: Arrigoni, Benassati, Berni, Bonacorsi, Brugora, Canepa, Castelbarco, Di Gennaro, Fasulo, Foschi, Giampà, Grossi, Jarach, Lamperti, Lanza, Manzitti, Manzoni, Marzotto, Mazzali, Mazzali, Pacini, Pedercini, Riva, Testori, Ventura.

Entrano successivamente i Consiglieri: Carta (entra alle ore 19.46), Poli (entra alle ore 19.50), Sitia (entra alle ore 19.46), Zazza (entra alle ore 19.42).

Assenti ingiustificati: Chaillet, Grandi, Pozzi.

Il Presidente alle ore 19.41, accertata la validità della riunione, stante la presenza di n. 24 Consiglieri, ha aperto la seduta nominando scrutatori i Consiglieri: Bonacorsi, Giampà, Riva. Alle ore 21.20 il Presidente ha sciolto la seduta.

Letto, confermato, sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Lucia Filannino

IL PRESIDENTE

Dott. Andrea Manzitti

Inizia la discussione dell'Art. 12 del Regolamento.

Interviene il Consigliere Benassati in merito ai Giardini Montanelli e alle condizioni in cui vengono lasciati a seguito dello svolgimento delle iniziative finalizzate alla socializzazione. Recentemente si sono svolte la Stramilano e la Marathon e i partecipanti hanno lasciato nei giardini sporcizia e disordine.

Il Consigliere Fasulo evoca la richiesta fatta in precedenza di avere presente in Consiglio l'Assessore Granelli per relazionare e aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori di M4 e relativamente alla problematica degli interscambi con linea 3 e 5.

Il Consigliere Jarach chiede chiarimenti in merito alla delibera con cui è stato concesso il patrocinio in data 10/04/2019, relativa alla rassegna cinematografica dal titolo "Spinoff dell'Al Ard Doc Film Festival – Festival Internazionale del Cinema Documentario Palestinese ed Arabo", la cui organizzazione è promossa dall'Associazione "Vento di Terra Onlus". Si augura che siano stati effettuati i controlli sui titoli dei films.

Ricorda che l'ultima volta, gli organizzatori hanno fatto il contrario rispetto a quello che avevano dichiarato al momento della presentazione dell'istanza.

L'Assessore Foschi risponde che il patrocinio è stato concesso per un'iniziativa a valenza culturale. I films che saranno proiettati sono quelli che sono risultati vincitori al Festival che si è tenuto a Cagliari e per cui è stato concesso il patrocinio da parte della Regione Sardegna.

Il Presidente Arrigoni evidenzia che non si tratta di "Patrocinio Politico" e invita i Consiglieri a leggere il testo della delibera di Giunta Comunale in cui è stabilito l'elenco delle iniziative per cui è possibile concedere il patrocinio.

Il Consigliere Brugora sostiene che l'Associazione "Vento di Terra" faccia promozione di parte e non solo di attività culturali. Questo è ciò che risulta dal sito di FaceBook.

L'Assessore Foschi interviene per precisare che è stato pubblicato il bando per la ristrutturazione del cinema ORCHIDEA che sarà poi affidato in gestione tramite bando pubblico.

Si passa alla trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno

Punto1

Comunicazioni del Presidente di Municipio

Il Presidente Arrigoni non deve relazionare nulla, se non l'illustrazione del provvedimento che segue.

Punto 2

Piano di Sviluppo del Welfare

Il Consigliere Testori informa che ha chiesto al Presidente Arrigoni di rinviare l'argomento, per approfondimenti, al fine di proporre eventuali emendamenti.

Il Presidente Arrigoni precisa che nel provvedimento predisposto si condivide il piano Welfare iscritto in Consiglio Comunale cui sono stati aggiunti alcuni interventi di rilievo.

Illustra il testo della proposta nel dettaglio.

Poiché si vorrebbe iscrivere il provvedimento all'ordine del giorno del Consiglio del 7 maggio, chiede di inviare gli emendamenti entro il termine tassativo del 3 maggio.

La Consigliera Bonacorsi vuole anticipare i tempi e consegna al Presidente Manzitti N. 3 emendamenti.

Punto 3

O.d.g. Interventi afferenti il quartiere Sempione /Canonica

Viene illustrato il contenuto dell'o.d.g.

Si apre la votazione del punto 3.

-presenti 25

-favorevoli 25

L'o.d.g. è approvato.

Punto 4

OdG Delimitazione di de hors e plateatici e loro piena accessibilità

Il Consigliere Jarach non è d'accordo sul punto 1 e sostiene che sia a suo avviso una forzatura che metterebbe in difficoltà i disabili.

La Consigliera Canepa precisa che questa delibera è frutto delle osservazioni fatte nel periodo precedente al fine di garantire chiarezza e trasparenza tra gli operatori, senza creare problemi a loro stessi.

Il Consigliere Testori sostiene che a volte vengono rilasciate dall'Area Competente Occupazioni Suolo Pubblico in posti assurdi, che poi non possono essere revocate.

Si mette in votazione l'o.d.g.:

-presenti 25

-contrari 1

-astenuiti 1

L'o.d.g. è approvato.

Punto 5
Approvazione verbale seduta del 4 aprile 2019

Viene rinviata l'approvazione del verbale alla prossima seduta di Consiglio di Municipio.

Alle ore 21.20, al termine dei lavori, il Presidente scioglie la seduta.

Il presente verbale è redatto ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento dei Municipi del Comune di Milano.

Si dà atto che è reperibile presso il Municipio 1 la registrazione della seduta del Consiglio di Municipio 1, quale documento amministrativo ai sensi dell'art. 22-1° comma lett. d) della Legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i.



16/04/2019



Comune di
Milano

Au

IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO 1

Premesso che

- è stato rassegnato per valutazione il Piano di Sviluppo del Welfare, denominato significativamente "*Il cammino della promozione delle persone*" concernente i servizi sociali nella città;
- in tale ambito possono avere adeguata rilevanza anche le indicazioni proposte dal Municipio, che costituiscono parte integrante del Piano in specie per l'evidenziazione delle peculiarità municipali;

Rilevato che al Consiglio di Municipio sono attribuite dal Regolamento dei Municipi, funzioni di partecipazione all'attività di pianificazione e programmazione dell'amministrazione;

Richiamate le proposte e osservazioni rassegnate con ODG n. 31 del 20/12/2018 dal Consiglio di Municipio 1;

Sentita la Commissione Educazione, Servizi alla Persona, Sicurezza, Coesione Sociale in data 11/04/2019 circa osservazioni e valutazioni concernenti il Piano; ritenuto di fornire in forma sintetica il parere, individuando le priorità per il Municipio 1 e le osservazioni che si chiede di recepire, con particolare relazione alla situazione del Centro Storico

Rilevato che

- il Centro Storico di Milano, nella sua peculiarità sociale, registra la presenza di molteplici servizi pubblici, sia sanitari che socio-assistenziali

- nel Centro Storico, è estesa la rete di associazioni, enti di volontariato, parrocchie, gruppi informali che contribuiscono all'azione complessiva dei servizi, da ritenere nella loro unitarietà un complesso di servizi pubblici, pur rilevandosi – talora e come si dirà – una difficoltà di coordinamento delle azioni che ben utilmente migliorerebbe ulteriormente la rete dei servizi;
- il Centro Storico si connota per un'elevata presenza di persone anziane, nonché di famiglie anche giovani, stante un certo ricambio di residenza: cosicché ancora i Quartieri Storici si confermano quali ambiti consolidati di rapporti personali e familiari, che contribuiscono – e possono ulteriormente contribuire in potenzialità – alle reti informali sociali;
- la presenza temporanea quotidiana – per lavoro o per attività o per turismo in specie – di molte persone non residenti (*city user*), costituisce un dato da tenere adeguatamente presente nella formulazione del piano dei servizi, essendo ragione di flessibilità e peculiarità;
- permangono situazioni di bisogno, non solo economiche, che determinano la necessità di azioni personalizzate, con priorità per le situazioni di grave marginalità, in particolare laddove scarsamente visibili o non intercettate facilmente dai servizi.

L'insieme di tali considerazioni costituiscono presupposto per le osservazioni e proposte che seguono, nell'indicazione delle quali, per migliore inquadramento, si procederà in relazione alle diverse – e talora intersecate – azioni di welfare affrontate dal Piano e approfondite dai Tavoli tematici che hanno contribuito alla redazione del Piano.

Considerato che

- il Piano, in via generale e per le proposte formulate si ritiene in sostanza condiviso, in specie laddove individua le attenzioni prioritarie, per la definizione dei servizi, nelle persone con disabilità, nelle persone in condizione di povertà, nelle persone che vivono un'emergenza abitativa, nelle persone che sono o rischiano di rimanere ai margini dei processi di inclusione sociale (pag. 43 Piano);

- la valorizzazione della rete con e fra i diffusi servizi del volontariato e dell'associazionismo, con l'azione di coordinamento di tali risorse al fine di sostenerne l'azione potenziandola e evitando sovrapposizioni, costituisce positivamente filo conduttore del Piano e complessivo servizio pubblico;
- il riconoscimento della potenzialità delle reti informali è indispensabile per la costruzione di servizi a misura di persona e per la personalizzazione delle azioni di Quartiere, che prevengono l'esclusione dal circuito sociale in specie delle persone più deboli o in condizione di criticità;
- l'attenzione alle famiglie, declinata dal Piano, costituisce elemento sostanziale per calibrare i servizi e personalizzarli, misurandoli sulle concrete e plurali situazioni e puntando sulla prevenzione delle difficoltà e sul sostegno intergenerazionale;
- le rilevanti risorse investite nel welfare devono – pur in periodo di evidente scarsità generale – essere incrementate anche attraverso l'implementazione delle disponibilità regionali in vista delle maggiori competenze da affidare.

Considerato in particolare che

- occorre sottolineare l'attenzione per bambini e bambine, quale paradigma della azione dei servizi;
- le azioni positive verso le diverse abilità costituiscono priorità al fine di declinare il riconoscimento del pieno e paritario valore delle persone, attraverso il coinvolgimento delle capacità relazionali, sociali e lavorative;
- particolare rilevanza assumono, in specie per azioni di rete innovative - che coinvolgono anche gruppi informali oltreché formazioni sociali e associative - due diverse condizioni, pur accomunate da elementi di disagio e complessità, quali:
 - la solitudine di persone anziane, spesso senza frequentazioni parentali;
 - la solitudine e autoritenuta carenza di prospettive di adolescenti o giovani, talora anche "riuniti" in gruppi, con comportamenti a rischio sia personale che collettivo;



- in relazione a persone provenienti da altri Paesi, oltre alle azioni di accoglienza declinate nel Piano, che devono superare logiche emergenziali con politiche attive di rete, occorre, in specie per coloro che stabilmente vivono sul territorio, passare dal concetto di mera integrazione a quelli di coinvolgimento nella comunità civile, ad esempio sostenendo azioni che coinvolgano persone della terza e quarta generazione, quali soggetti – portatori di diritti e doveri costituzionalmente riconosciuti - attivi nel processo di riconnessione sociale, educativa e culturale nella comunità locale;
- una specifica attenzione va posta in relazione alla condizione delle persone senza fissa dimora, sia garantendo la residenza con ampliamento del servizio, sia in specie potenziando l'autocoordinamento delle iniziative sul territorio, puntando su unità di strada sia in tempo diurno che notturno e sulla azione della amministrazione per servizi specialistici, atti ad offrire possibilità di reinserimento nel circuito sociale delle condizioni di disagio.

Ciò premesso e ritenuto, richiamate le ragioni di cui al *rilevato e considerato*, il Consiglio di Municipio 1

Visti:

- il TU delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;
- l'art. 102 dello Statuto del Comune di Milano;
- l'art. 24 comma 2 lett. e) del Regolamento dei Municipi;
- il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 dal Direttore dell'Area Municipio 1 in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, che del presente atto forma parte integrante e sostanziale;
- il parere favorevole di legittimità espresso dal Direttore dell'Area Municipio 1 ai sensi dell'art. 2 del vigente Regolamento comunale per il sistema dei controlli interni e dell'art. 33 del vigente Regolamento dei Municipi del Comune di Milano, che del presente atto forma parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

- 1) di esprimere parere favorevole al Piano di Sviluppo del Welfare, denominato "*// cammino della promozione delle persone*", per le ragioni di cui al *rilevato e considerato*, con le seguenti osservazioni attinenti a priorità di azioni:



- occorre sottolineare l'attenzione per bambini e bambine, quale paradigma della azione dei servizi;
 - le azioni positive verso le diverse abilità costituiscono priorità al fine di declinare il riconoscimento del pieno e paritario valore delle persone, attraverso il coinvolgimento delle capacità relazionali, sociali e lavorative;
 - particolare rilevanza assumono, in specie per azioni di rete innovative - che coinvolgano anche gruppi informali oltreché formazioni sociali e associative - due diverse condizioni, pur accomunate da elementi di disagio e complessità, quali:
 - la solitudine di persone anziane, spesso senza frequentazioni parentali;
 - la solitudine e autoritenuta carenza di prospettive di adolescenti o giovani, talora anche "riuniti" in gruppi, con comportamenti a rischio sia personale che collettivo;
 - in relazione a persone provenienti da altri Paesi, oltre alla azioni di accoglienza declinate nel Piano, che devono superare logiche emergenziali con politiche attive di rete, occorre, in specie per coloro che stabilmente vivono sul territorio, passare dal concetto di mera integrazione a quelli di coinvolgimento nella comunità civile, ad esempio sostenendo azioni che coinvolgano persone della terza e quarta generazione, quali soggetti - portatori di diritti e doveri costituzionalmente riconosciuti - attivi nel processo di riconnessione sociale, educativa e culturale nella comunità locale;
 - una specifica attenzione va posta in relazione alla condizione delle persone senza fissa dimora, sia garantendo la residenza con ampliamento del servizio, sia in specie potenziando l'autocoordinamento delle iniziative sul territorio, puntando su unità di strada sia in tempo diurno che notturno e sulla azione della amministrazione per servizi specialistici, atti ad offrire possibilità di reinserimento nel circuito sociale delle condizioni di disagio.
- 2) di proporre le seguenti osservazioni costituenti priorità specifiche per il Municipio 1 - centro Storico, quali parti del Piano del Welfare:



Coordinamento e rete servizi:

Permane – pur con significative azioni positive - una carenza negli interscambi tra i servizi, in primo luogo quelli sociali e del Comune e quelli sanitari, tra i soggetti del terzo settore e i servizi, e anche all'interno del variegato mondo del privato sociale, per cui associazioni che svolgono la loro attività nello stesso settore spesso non attivano sinergie. Non si tratta solamente della mancanza di integrazione, ma spesso della mancanza anche di semplici scambi di informazioni. Le risorse che operano nel Municipio sono plurime e variegata, tuttavia rimangono difficoltà di fare concretamente rete, per cui è facile immaginare quanto sia difficile per i cittadini individuare i servizi e d'altro canto, la frammentazione e la scarsa comunicazione sono fonte di inutili duplicazioni di interventi e spreco di risorse.

Un secondo aspetto riguarda la scarsa accessibilità di molti servizi, per orari limitati e per la dispersione dei punti e delle modalità di accesso, che non tengono conto delle esigenze di lavoro e dei tempi di vita di una popolazione, come quella della zona centrale della città, che ha un tasso di attività elevato sia tra i propri residenti che tra coloro che la frequentano per motivi di studio e lavoro.

Un terzo aspetto riguarda le condizioni di marginalità estrema – pur al centro di molte attenzioni – che richiedono risorse specializzate oltreché concorso della socialità diffusa.

Infine la carenza di spazi per l'aggregazione e la fruizione del tempo libero da parte dei giovani penalizza soprattutto coloro che hanno più difficoltà ad attingere a risorse commerciali per le esigenze di socializzazione.

I punti di forza del Municipio 1 sono costituiti dalla capillarità dei servizi pubblici e dalla presenza rilevante del privato sociale con la sua ricchezza qualitativa: si tratta di elementi distintivi del Centro Storico, che esprimono una potenzialità da valorizzare pienamente e testimoniano della vitalità della società civile.

Nel Municipio sono potenzialmente disponibili in quantità non trascurabile spazi non utilizzati, che potrebbero essere messi a disposizione per attività e iniziative di valore sociale, nonché per migliorare la gamma e la qualità dei servizi socio-sanitari offerti alla popolazione (in tal senso, l'indicazione di riconversione di immobili per azioni in favore delle persone diversamente abili).



La presenza di istituzioni di prestigio, come le Università Statale e Cattolica, la Camera di Commercio, musei, fondazioni culturali, sedi centrali di banche, grandi ospedali è un'opportunità che può essere sfruttata per costruire iniziative.

Priorità è costituita dalla collaborazione con la ATS – talora non raggiunta – per costruire più facilmente sinergie tra i servizi sanitari e quelli del Comune di Milano, ai fini dell'integrazione socio-sanitaria.

Sussistono bisogni che si confermano emergenti. Si conferma la necessità di valorizzare la partecipazione attiva da parte di cittadini e formazioni sociali, anche informali, nelle scelte programmatiche dei servizi, nel monitoraggio dei risultati, nelle verifiche di qualità, nelle scelte per l'allocazione delle risorse. Il tessuto associativo esige un riconoscimento concreto e continuo e richiede la messa a disposizione di spazi di confronto, supporto logistico e organizzativo.

Le modifiche della struttura demografica della popolazione mettono in luce le esigenze di alcuni gruppi: i giovani stranieri che affrontano la transizione all'adolescenza e all'età adulta, tra cui i minori non accompagnati; gli anziani i cui bisogni si differenzieranno sempre di più spaziando da un estremo composto da persone che manterranno fino ad età molto avanzata le capacità per svolgere una vita attiva a un altro composto da soggetti gravemente disabili e privi di autonomia; i cittadini con disabilità provenienti da famiglie nucleari la cui aumentata aspettativa di vita impone la costruzione di progetti di vita e inserimento lavorativo come di progetti successivi alla morte delle figure di sostegno; le famiglie nella diversificazione delle esigenze e nella peculiarità della loro connotazione e formazione; le emergenti necessità di bambini, adolescenti e giovani, con particolare riferimento alle situazioni di ragazzi ed adolescenti con comportamenti critici, talora non avvertiti come tali, su cui le famiglie e gli ambiti educativi paiono troppo spesso indifferenti o senza capacità di intercettazione.

Da tali bisogni di particolare rilievo discendono le indicazioni prioritarie che seguono, che costituiscono azioni integrative rispetto a quanto evidenziato dai Tavoli Comune-Terzo Settore e azioni specifiche che il Municipio si propone di svolgere.

Indicazioni prioritarie comuni a più aree tematiche

Sono da evidenziare alcune azioni per così dire trasversali. In particolare:

1. è opportuno che la attività dei Tavoli sia permanente, con temporizzazione periodica di verifiche sullo stato di attuazione del Piano; in tale sede, è opportuno il coinvolgimento del Municipio;
2. la assemblea della ATS Città di Milano (di cui fanno parte anche I Presidenti dei Municipi) è opportuno affronti in ottica collaborativa le indicazioni del Piano, con particolare riferimento alla promozione degli stili di vita sani, alla prevenzione dell'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti, alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, all'educazione sui farmaci e alla prevenzione del doping., nonché, naturalmente, alle intersezioni delle azioni sanitarie con le azioni socioassistenziali.
3. È opportuno, in correlazione anche col progetto sui tempi della città, rivedere orari di apertura e modalità di accesso dei servizi sociali comunali, in modo da renderli più fruibili per i cittadini, con estensione dell'orario nel tardo pomeriggio e al sabato mattina.
4. È opportuno realizzare iniziative di sensibilizzazione e informazione diffusa, sui servizi disponibili per le donne e altre persone che hanno subito violenze o molestie o azioni di minaccia.
5. È opportuno potenziare, da parte dei servizi sociali di zona la rete dell'assistenza domiciliare alle famiglie con malati o disabili gravi, destinando risorse anche al sostegno psicologico e correlandosi con le attività del volontariato

Domiciliarità

Nella variegata tipologia di interventi e destinatario, convenendo con le indicazioni del tavolo, si ritiene necessario:

- ◆ che le azioni siano attuate tenendo conto di altri correlati interventi familiari e della rete allargata di attività e collaborazioni (parenti, vicini, volontari);



- ◆ che le azioni, pur nella priorità di interventi per persone diversamente abili o anziani con patologie gravi (azioni prioritarie, anche a sostegno delle famiglie) siano altresì indirizzate a persone sole o a nucleo familiari monoparentali;
- ◆ che l'azione dei custodi sociali sia ampliata ad abitazioni private, al fine di intercettare situazioni di solitudine diffuse in specie fra gli anziani;
- ◆ che il servizio relativo alle badanti sia maggiormente pubblicizzato e ampliato ad azioni di consulenza e sostegno relativo a famiglie che si rivolgono a badanti in via privata. Occorre mettere a punto un progetto per l'istituzione della funzione dei custodi sociali a livello di quartiere, affinché svolgano le loro funzioni per tutti gli anziani soli e non solo per quelli residenti negli stabili di edilizia pubblica.

Invecchiamento attivo

La priorità è quella di determinare un contatto periodico – in collaborazione con la rete familiare, dove esiste, o con la rete amicale e dei vicini e conoscenti – con le persone sole, a partire da coloro che sono in età avanzata. Si tratta di una platea di destinatari attualmente di rilievo, anche numerico, e destinata ad aumentare. In taluni casi si evidenziano situazioni di rischio, in specie per interferenze indebite sulle condizioni economiche e rischi di raggio. Le protezioni giuridiche esistenti (ad esempio: l'amministrazione di sostegno) si rivelano in molti di tali casi non adeguate, per i timori che ingenerano negli anziani. Opportune sono metodologie di *seguito* della persona anziana, meno formali ma più attente, attraverso volontari di quartiere appositamente formati e coordinati dai servizi sociali insieme alle formazioni sociali del territorio; in tali azioni essenziale è il coinvolgimento dei medici di famiglia: il Municipio si propone come ente promotore di tale progetto, da attuare in collaborazione con i servizi comunali territoriali e la Sezione Tutela del Tribunale di Milano. Occorre favorire tutte le attività di coinvolgimento attivo delle persone anziane in modo "professionale", strutturato, assicurando spazi pubblici, programmazione di iniziative (cabina di regia) e reti di associazioni: esemplificativa potrebbe essere l'utilizzazione di spazi in via Scaldasole 5 (già richiesti dal Municipio); ambito in cui, peraltro sono in atto attività che ben potrebbero essere correlate (Cam Scaldasole; Biblioteca Calusca; Giardino condiviso e attività associazione Civici).

Occorre impegnare i Servizi Sociali a diffondere informazioni e a mettere in atto iniziative per individuare persone che possano avere diritto all'erogazione dei sussidi integrativi al minimo vitale, al fine di garantire, per i cittadini, maggiori possibilità di accesso a questa risorsa.

Cultura della salute e stili di vita

Trattasi di azioni trasversali nell'ambito dei servizi alla persona ma anche della educazione diffusa.

Le attività di educazione ambientale e alimentare costituiscono ambiti privilegiati per la formazione di una cultura integrata della salute.

In tale ambito, si ritengono prioritarie:

- le azioni informative e formative sull'uso e l'abuso dei farmaci, da svolgere in collaborazione con la rete dei farmacisti presente sul territorio;
- le azioni di prevenzione verso l'abuso di alcolici e l'uso di sostanze psicotrope, svolte in particolare attraverso unità di strada (azioni su cui il Municipio conferma la priorità di sostegno e promozione);
- azioni di contrasto all'uso di sostanze dopanti in ambito di attività sportiva, con progetti di Coni e Enti di Promozione Sportiva da sostenere concretamente in specie verso ragazzi e giovani coinvolgendo le palestre private;
- azioni di educazione alimentare in particolare nelle scuole.

Il Municipio si impegna in particolare per le azioni di prevenzione verso l'abuso di alcolici e l'uso di sostanze psicotrope, nonché di contrasto all'uso di sostanze dopanti.

Dipendenze

La rilevanza della problematica conferma la necessità di azioni coordinate con la A.T.S. e con le associazioni del volontariato.

Una evidenza prioritaria su cui porre l'accento è quella relativa agli strumenti di prevenzione e recupero verso i minori (sia in relazione alle tossicodipendenze che all'uso di alcolici). Tale azione deve in particolare interessare preadolescenti, a partire dalle scuole medie in cui il fenomeno appare in rilevante aumento. Insieme a questo, con particolare

rilevo in adolescenti, si registra il fenomeno del cosiddetto spaccio lieve (di solito per la rivendita) talora anche correlato al gioco d'azzardo.

Oltre alle azioni proposte nel capitolo che precede, e in particolare:

- le azioni di prevenzione verso l'abuso di alcolici e l'uso di sostanze psicotrope, svolte in particolare attraverso unità di strada (azioni su cui il Municipio conferma la priorità di sostegno e promozione);
- azioni di contrasto all'uso di sostanze dopanti in ambito di attività sportiva, con progetti di Coni e Enti di Promozione Sportiva da sostenere concretamente in specie verso ragazzi e giovani coinvolgendo le palestre private;

si ritiene occorranza progetti specifici relativi a:

- azioni di educazione diffusa, anche attraverso esemplificatori che operino sui *social* rivolte in particolare a preadolescenti, e maggiorazione degli interventi in collaborazione con le scuole (in specie, primarie di secondo grado);
- progetti ampliati verso adolescenti sottoposti a procedimenti in ambito minorile, con particolare attenzione agli aspetti psicologici e a percorsi di coinvolgimento in azioni concrete e mirate, anche verso gruppi amicali;
- azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento di esercizi pubblici nella attività di prevenzione.

Disabilità

I servizi in favore delle persone diversamente abili devono essere personalizzati, al fine di calibrarsi concretamente rispetto alle persone e alle diverse abilità. Essenziale è il coordinamento con la ATS e le associazioni, così come il coinvolgimento dei familiari.

In evidenza vi è la necessità di migliorare i servizi domiciliari, ma anche ampliare le occasioni di aggregazione.

In tal senso vanno sostenuti progetti specifici.

In particolare, vanno valorizzate le seguenti azioni:

- ⇒ Potenziare le attività del CDD, creando una ulteriore sede nella area *sud* del Municipio 1 (Porta Romana-Porta Vigentina);
- ⇒ Agevolare iniziative di aggregazione e coinvolgimento nei Cam e nel Cag;

- ⇒ Valorizzare - come già richiesto - l'immobile di Corso Porta Vigentina 15 (nella parte disponibile) per servizi per persone diversamente abili;
- ⇒ Migliorare l'informazione e la formazione sul "dopo di noi";
- ⇒ Sostenere le famiglie attraverso supporti psicologici e assistenza domiciliare;
- ⇒ investire su attività sportive costanti in collaborazione con la Federazione e promuoverle nelle scuole;
- ⇒ Intervenire strutturalmente col potenziamento della *mobilità di tutti*;

Minori

Le situazioni molteplici e variegate, con la presenza di servizi diffusi e di rilievo, in specie educativi, indirizza all'individuazione di specifiche priorità, distinte per età e bisogni, che intersechino i fenomeni emergenti. Di particolare rilievo l'attenzione per ragazzi preadolescenti e adolescenti, le cui evidenze, quando problematiche, oggi si intersecano con maggiore frequenza.

In tal senso, si ritengono prioritarie le seguenti azioni, oltre a quelle indicate nel capitolo "Dipendenze":

- ❖ Promuovere interventi di educazione alla cittadinanza attiva, con coinvolgimento diretto attraverso progetti di quartiere o per scuola;
- ❖ Assicurare il supporto scolastico per la mediazione linguistica e culturale, con priorità per gli studenti del quartiere Sarpi Canonica;
- ❖ Potenziare interventi specifici rivolti a minori senza dimora stabile con progetti personalizzati;
- ❖ Potenziare le attività di sostegno per minori *non accompagnati* provenienti da altri Paesi, volti al sostegno comunitario e al ricongiungimento familiare;
- ❖ Potenziare l'attività delle Comunità di inserimento e reinserimento, con progetto personalizzati;
- ❖ Individuare spazi demaniali nella zona da affidare in gestione a un'associazione/Onlus per ospitare minori in difficoltà e facilitarne l'integrazione;
- ❖ Potenziare l'offerta per servizi di intrattenimento culturale e ricreativo, gioco e sport in estate, prolungando ad agosto l'operatività dei Centri estivi, sostenendo le iniziative presenti nel mese di luglio (oratori estivi, campus estivi).

- ❖ Attivare un collegamento tra i vari cicli di studi, a partire dal Nido e proseguendo negli anni successivi, dei servizi rivolti ai minori diversamente abili, che costituisca una continuità sia nel tempo di crescita che nelle diverse attività quotidiane, attivando inoltre modalità specifiche per coordinare il progetto educativo e le attività di gioco dei bambini diversamente abili nel gruppo classe. Stessa attenzione andrà posta nell'organizzazione delle attività nei Centri estivi e nei campus.
- ❖ Istituire un servizio accoglienza per prima infanzia con orario esteso alla sera, nella fascia 0-3 anni, e un servizio per bambini sino ad almeno sei anni, con l'avvio di un progetto sperimentale.
- ❖ Creare un servizio di supporto scolastico -ove non presente- negli ospedali, per degenze anche brevi, che si aggiunga alle possibilità di gioco per bambini e ragazzi.
- ❖ Realizzare progetti integrati ragazzi-adolescenti-famiglie sulla sessualità consapevole.

Salute Mentale

Anche nell'ambito della salute mentale occorre agire verso la personalizzazione dei servizi e il sostegno alle famiglie. Infatti, le problematiche sono evidentemente diversificate e determinano la necessità di un approccio complessivo della persona.

Fra gli interventi prioritari si evidenziano:

- la cura e assistenza domiciliare;
- La promozione di attività di unità di strada per interventi sull'abuso di alcool e di sostanze;
- la promozione di attività informative e di sostegno psicologico per le patologie connesse al gioco d'azzardo, coinvolgendo anche i gestori delle sale esistenti;
- l'apertura di uno sportello psicologico (Psicologo di Quartiere).
- Attività di prevenzione all'interno delle scuole, in specie superiori.

Persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

Le adeguate attenzioni alle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari devono declinarsi in relazione, in specie, ad almeno tre ambiti di intervento, tesi alla riconduzione delle persone al circuito sociale e lavorativo:

- il primo attiene alla condizione delle persone detenute, in particolare presso la Casa Circondariale di San Vittore, ricompresa nel Municipio 1. In tale ambito, dove le condizioni di vita, causa anche il sovraffollamento e la vetustà della struttura, devono essere agevolate a tutela della persona, si registrano esperienze esemplari e positive che vanno amplificate, grazie anche ad una attenzione e disponibilità positiva della Direzione della Casa Circondariale. Fra queste esperienze, si evidenziano quelle della cura e rinnovamento dei giardini interni, le occasioni di corsi e lavoro, l'attività scolastica, la accoglienza, da parte di volontari dei familiari in visita. Occorre sostenere tali attività e ampliarle il più possibile. Il Municipio, valorizzando le risorse del volontariato e del personale della Casa Circondariale, come pure le risorse dei detenuti, considera tali attività primarie, essendo ineludibile l'apporto della Amministrazione Comunale. Essenziale risulta anche la mediazione culturale e la valorizzazione della conoscenza dei diritti-doveri in specie di valenza costituzionale, quali elementi di reinserimento sociale pieno.
- Il secondo attiene alle persone sottoposte a misure alternative. La collaborazione fra Amministrazione Comunale e Enti del privato sociale, con il coordinamento degli organi giudiziari, risulta essenziale per coltivare progetti personalizzati e utili al reinserimento sociale consapevole.
- Il terzo attiene alle misure rivolte a persone minorenni: le azioni di recupero e sostegno psicologico rivolti ad adolescenti vanno migliorati e sostenuti, cosicché non si risolvano in meri adempimenti bensì in veri e propri progetti di riconduzione al circuito sociale, attraverso anche attività calzanti rispetto alla personalità del reo.

Accanto a tali azioni, opportuna è la presa in carico dei familiari e azioni di ambito familiare, in particolare verso i figli dei detenuti

Sotto altro aspetto, il potenziamento della possibilità di svolgere attività socialmente utili va potenziato, al fine di renderlo più accessibile.

Immigrazione

Si tratta di un fenomeno complesso e variegato, da tempo in atto, che - anche dal punto di vista dei servizi - non può essere banalizzato per schemi né trattato attraverso giudizi sommari. Va dato atto, anzitutto, del fatto che si evidenzia - in specie in una città come

Milano - una immigrazione oltre la terza generazione, con una sostanziale integrazione delle generazioni più giovani, come una immigrazione più recente, determinata spesso da condizioni meritevoli di protezione internazionale o umanitaria. Ciò rilevato, in evidente parziale sintesi, è opportuno rilevare che le attenzioni, quanto ai servizi sociali, sono trasversali a diversi ambiti; in questa sede si evidenzieranno alcune specifiche priorità che si rivelano come sottostimate:

- promuovere la collaborazione con i Consolati e le associazioni di persone immigrate, con evidenza di quelle di commercianti per progetti di valorizzazione delle culture e dei valori costituzionali;
- promuovere l'educazione linguistica in favore delle persone immigrate di prima generazione (per cui pare registrare una attenzione regressiva rispetto alla integrazione linguistica);
- potenziare o istituire i servizi di mediazione culturale negli ospedali e nelle strutture assistenziali e sanitarie;
- Potenziare i servizi di prossimità per persone immigrate con percorsi di vita traumatizzanti;
- Garantire servizi personalizzati ai minori non accompagnati;
- Continuare a fornire servizi di accoglienza integrata;
- Supportare unità di strada specialistiche dedicate alle persone immigrate con lavoro precario o senza dimora;
- Valorizzare la risorsa dei giovani di terza e quarta generazione di immigrazione per la coprogettazione e attuazione di interventi di piena integrazione.

Persone senza fissa dimora

Si tratta di una presenza di persone, complessivamente contenuta nel numero ma in crescente aumento. Va implementata ogni azione di sostegno, con un adeguato coordinamento, riservando una particolare attenzione per le condizioni sociali ed economiche estreme.

In particolare:

- il Municipio 1 si propone per la attuazione di un tavolo permanente fra le associazioni, i servizi e i gruppi attivi nella assistenza delle persone senza fissa dimora;
- vanno proseguiti e confermati gli interventi dell'emergenza freddo, con particolare riferimento a strutture di ospitalità per un contenuto numero di persone, anche con previsione nel Municipio 1, a partire dalla positiva esperienza della attività dell'associazione "Emergenza Freddo";
- vanno coordinate le utili attività di attenzione notturna svolte da associazioni (peraltro con lunga esperienza) integrate da servizi di sostegno psicologico;
- va previsto un servizio di assistenza, anche psicologica, durante il periodo diurno, attraverso unità di strada;
- vanno istituiti indirizzi di residenza per le persone senza fissa dimora in tutti i Municipi, come peraltro previsto; il Municipio 1 conferma il servizio da tempo attualmente operativo quale positiva esperienza, da integrare con azioni di sostegno per le persone con cui è più complesso il contatto, recuperando le situazioni che possono rischiare di perdere i requisiti di residenza; particolare attenzione, in tale ambito dovrà essere riservata alle persone iscritte - e in specie ai minori - avendo situazioni di dimora saltuaria o non formalizzabile che non consente l'acquisizione della residenza anagrafica;
- vanno comunque assicurate forme specifiche di assistenza verso le persone che non ritengono di accedere - in specie in tempo invernale - ai servizi di accoglienza notturna.

Acc 3

COMUNE DI MILANO – MUNICIPIO 1
COMMISSIONE MOBILITÀ E ARREDO URBANO
Interventi afferenti l'ambito Sempione - Canonica

IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO 1

VISTO

l'art. 18, comma 1, del "Regolamento dei Municipi" il quale prevede che i Municipi "rilevino le problematiche attinenti la viabilità locale individuando soluzioni in merito".

CONSIDERATO

che nell'ambito idealmente compreso tra via Canova e via Canonica la notevole antropizzazione, dovuta a esercizi commerciali e luoghi di interesse pubblico quali plessi scolastici e strutture di richiamo (arena Civica, Arco della Pace, Parco Sempione), insiste sovente su vie di medio e ridotto calibro con diffusi fenomeni di sosta irregolare;

RITENUTO

di dover garantire la sicurezza della circolazione pedonale anche disincentivando la pratica della sosta degli autoveicoli sui marciapiedi, nonché di agevolare la mobilità, pedonale e ciclabile.

Che a tali fini risulti necessario:

a) l'installazione su tutto l'ambito di dissuasori della sosta di autoveicoli su marciapiedi, in particolare per i marciapiedi di ridotte dimensioni non affiancati da stalli di sosta; a tal proposito si segnalano le seguenti situazioni di maggiore criticità:

- marciapiede lato numeri dispari di via Canonica tra intersezione con via G. Prina e il numero 69;
- marciapiede di largo Medici tra le vie Giusti e via Morazzone;
- marciapiede di via Carlo Maria Maggi lato numeri dispari tra piazza Lega Lombarda e Numero Civico 5;
- marciapiede di via Aristide Fioravanti lato numeri dispari.

b) l'installazione di rastrelliere bici (modello Milano o comunque atte ad assicurare il telaio dei mezzi) nei pressi di plessi scolastici e strutture pubbliche, in particolare si segnalano a tal proposito:

- largo Medici tra via Canonica e via Giusti (scuola Superiore d'Arte Applicata), spazio prospiciente il marciapiede ad angolo tra via Alfieri e Via Canonica con opportuna protezione della sosta velocipedi e dei pedoni;

c) intervenire a favore della sicurezza dei pedoni, ovvero che:

- sia modificato l'impianto semaforico tra via Abbondio San Giorgio e via Antonio Canova, con opportune lanterne semaforiche (freccia di direzione), al fine di

- proteggere l'attraversamento pedonale dal traffico proveniente da Via Abbondio San Giorgio e diretto in Via Canova, direzione C. so Sempione, sia con provenienza da piazza Volontari sia con provenienza da piazza Giovanni XXIII;
- sia installata segnaletica orizzontale di rallentamento (strisce parallele a rilievo) in prossimità degli attraversamenti pedonali non regolati da impianto semaforico nella via Antonio Canova.

CHIEDE

La realizzazione di opportuni interventi volti a garantire la sicurezza della circolazione pedonale, anche disincentivando la pratica della sosta sui marciapiedi, nonché di agevolare la mobilità, pedonale e ciclabile con quanto riportato ai punti a), b), c) del ritenuto.

Ac 3V

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO CON REGISTRAZIONE DEI NOMI (N.0001) PAG. 1

Presidenza del Presidente MAZZALI MIRKO

OGGETTO: 02 SARPI-CANONICA

VOTAZIONE VOTAZIONE NOMINALE (001) SESSIONE : 0070 SEDUTA DEL 16-04-19 Alle 21.00.19 in Prima Convocazione

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025	QUORUM CALCOLATO AI FINI DEL NUMERO LEGALE:0016
VOTANTI	: 025	
MAGGIORANZA	: 013	
VOTI FAVOREVOLI	: 025	
VOTI CONTRARI	: 000	
ASTENUTI	: 000	

IL CONSIGLIO APPROVA

IL PRESIDENTE : _____

IL SEGR.GEN.LE : _____

VOTANO SI

002 P.D.	ARRIGONI FABIO LUIGI	007 P.D.	FOSCHI LUCA	011 P.D.	PACINI LORENZO
021 F.I.	BENASSATI FEDERICO	008 P.D.	GIAMPA' GIOVANNA	033 P.D.	PEDERCINI LUCA
022 F.I.	BERNI FERRETTI GIAMPAOLO	032 P.D.	GROSSI MARINA	012 P.D.	POLI ALBERTO
028 MI.POP.	BONACORSI STEFANIA	024 F.I.	JARACH FILIPPO	020 B.S.	RIVA FEDERICA
031 C.P.M.	BRUGORA ANDREA	019 B.S.	MANZITTI ANDREA GIUSEPPE	014 P.D.	SITIA LEOPOLDO LORENZO
003 P.D.	CANEPA MARIAMADDALENA MA	009 P.D.	MANZONI LUDOVICO	026 F.I.	TESTORI ANTONIO
004 P.D.	CARTA ELENA	010 P.D.	MARZOTTO CAOTORTA DOMENI	015 M5S	VENTURA GIUSEPPE
005 P.D.	CASTELBARCO ALBANI MARIA	017 S. X M.	MAZZALI MIRKO	027 F.I.	ZAZZA MARCO
023 F.I.	FASULO FILIPPO				

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

006 P.D.	CHAILLET GIUSTI DEL GIAR	016 S. X M.	GRANDI ELENA EVA MARIA	030 L.N.	LANZA GIANLUCA MARIA
029 L.N.	DI GENNARO SIMONE MARIA	018 B.S.	LAMPERTI VITTORIO PIERMA	025 F.I.	POZZI MATTIA

Ordine del giorno

Proposta per la delimitazione di dehors e plateatici e loro piena accessibilità

Premesso

- . che gli spazi pubblici della città sono bene comune e spazio privilegiato dell'aggregazione sociale e che alla qualità della sua fruizione corrisponde la qualità della vita dei suoi abitanti e delle loro relazioni sociali;
- . che è obiettivo dell'amministrazione comunale la valorizzazione dello spazio pubblico e che questo avviene anche regolando le trasformazioni associate ad attività commerciali e, in questo, perseguendo un bilanciamento tra interessi economici che mettono a valore lo spazio pubblico erogando servizi e gli interessi collettivi legati al conseguimento della piena accessibilità dei luoghi pubblici con il superamento delle barriere architettoniche e del decoro urbano;
- . che, di conseguenza, l'inserimento di allestimenti temporanei o continuativi correlati alle attività di locali aperti al pubblico, e nel quale è consentita la sosta degli avventori per il consumo sul posto di alimenti e bevande in aree appositamente attrezzate e con servizio ai tavoli, deve avvenire secondo regole di tutela della giusta compartecipazione - a diverso titolo e con diversi scopi da parte delle attività ivi collocate e dei cittadini - alla fruizione del suolo pubblico.

Preso atto

che negli ultimi cinque anni le richieste di collocazione di plateatici e dehors nel territorio del Municipio 1 sono progressivamente aumentate, stante anche l'attrattiva dei luoghi.

Considerato

che la "Disciplina del diritto ad occupare il suolo, lo spazio pubblico o aree private soggette a servitù di pubblico passo, mediante elementi di arredo" approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione del 4 dicembre 2000 - n° reg. 132, e successive modifiche e integrazioni, prevede che siano utilizzati manufatti (fioriere e vari tipi di recinzioni) di delimitazione degli spazi in concessione, ma non include (soprattutto quando si tratti di aree all'aperto o senza pedane) specifiche indicazioni per la loro delimitazione come concessa affinché sia possibile una chiara e immediata individuazione degli spazi autorizzati.

Considerato altresì

che la delimitazione visibile degli spazi concessi a plateatici e dehors è opportuna, sia al fine della evidenza della stessa al consumatore così come all'utilizzatore dello spazio pubblico, sia al fine del rispetto delle regole della corretta concorrenza.

Ritenuto

1. che la "Disciplina del diritto a occupare il suolo, lo spazio pubblico o aree private soggette a servitù di pubblico passo, mediante elementi di arredo" sia da integrare relativamente alla possibilità di delimitare in modo evidente le aree autorizzate come dehors e/o plateatici affinché sia possibile la loro chiara e immediata individuazione (in base alle misure assegnate dal competente ufficio dell'amministrazione centrale) evitando contenziosi potenziali e assicurando quanto al considerato;
2. altresì necessario che per le aree concesse sia assicurata la piena accessibilità alle persone diversamente abili.

Il Consiglio di Municipio 1 chiede

1. che sia disposto che le aree di occupazione del suolo pubblico, così come descritte al 3° punto del "Premesso", siano delimitate da borchie chiodate, o elementi similari, idonei all'uso, posizionati così da evidenziare i vertici perimetrali dell'area autorizzata e comunque adeguatamente identificarla;
2. che le concessioni prescrivano la piena accessibilità degli spazi autorizzati alle persone diversamente abili.

Acc. LV

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO CON REGISTRAZIONE DEI NOMI (N.0002)

Presidenza del Presidente MAZZALI MIRKO

OGGETTO: 084 DELIMITAZ DEHORS

VOTAZIONE VOTAZIONE NOMINALE (002) SESSIONE : 0070 SEDUTA DEL 16-04-19 Alle 21.15.58 in Prima Convocazione
RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025	QUORUM CALCOLATO AI FINI DEL NUMERO LEGALE:0016
VOTANTI	: 024	
MAGGIORANZA	: 013	
VOTI FAVOREVOLI	: 023	
VOTI CONTRARI	: 001	
ASTENUTI	: 001	

IL CONSIGLIO APPROVA

IL PRESIDENTE : _____

IL SEGR.GEN.LE : _____

VOTANO SI

002 P.D. ARRIGONI FABIO LUIGI
022 F.I. BERNI FERRETTI GIAMPAOLO
028 MI.POP. BONACORSI STEFANIA
031 C.P.M. BRUGORA ANDREA
003 P.D. CANEPA MARIAMADDALENA MA
004 P.D. CARTA ELENA
005 P.D. CASTELBARCO ALBANI MARIA
023 F.I. FASULO FILIPPO

007 P.D.
008 P.D.
032 P.D.
019 B.S.
009 P.D.
010 P.D.
017 S. X M.
011 P.D.

FOSCHI LUCA
GIAMPA' GIOVANNA
GROSSI MARINA
MANZITTI ANDREA GIUSEPPE
MANZONI LUDOVICO
MARZOTTO CAORTORTA DOMENI
MAZZALI MIRKO
PACINI LORENZO

033 P.D. PEDERCINI LUCA
012 P.D. POLI ALBERTO
020 B.S. RIVA FEDERICA
014 P.D. SITIA LEOPOLDO LORENZI
026 F.I. TESTORI ANTONIO
015 M5S VENTURA GIUSEPPE
027 F.I. ZAZZA MARCO

VOTANO NO

024 F.I.

JARACH FILIPPO

ASTENUTI

021 F.I.

BENASSATI FEDERICO

ASSENTI

006 P.D.
029 L.N.

CHAILLET GIUSTI DEL GIAR
DI GENNARO SIMONE MARIA

016 S. X M.
018 B.S.

GRANDI ELENA EVA MARIA
LAMPERTI VITTORIO PIERMA

030 L.N.
025 F.I.

LANZA GIANLUCA MARIA
POZZI MATTIA